

Chieti 23 febbraio 1992

Intervento introduttivo

Filippo Di Donato*

**ABRUZZO: Sentiero Italia
e Rete Escursionistica**

Signore e signori, autorità, il CAI con questo incontro vuole illustrare il Sentiero Italia abruzzese nel suo sviluppo, negli obiettivi, nei criteri metodologici e nella sua articolazione con la locale rete escursionistica. Come potrete valutare è un progetto regionale che ha avuto un iter attento anche se sofferto perchè è stato oggetto di critiche strumentali ed infondate. Ben diverso valore avrebbero avuto osservazioni e richieste documentate.

La sintetica articolazione del mio contributo vuole facilitare la comprensione d'insieme dell'azione del CAI. Grazie a tutti Voi per la presenza e l'attenzione.

L'escursionismo

Il CAI è un'associazione che da quasi 130 anni svolge la propria azione in montagna con una struttura organizzativa che ne rappresenta le diverse attività. Dall'alpinismo delle quote più alte, alla speleologia del mondo ipogeo ed all'escursionismo il CAI ha sempre portato gente in montagna con attenzione alla conoscenza ed alla tutela dell'ambiente.

Attualmente uno dei problemi più importanti da risolvere per gli ambienti montani è quello del turismo di massa che comporta spesso una eccessiva presenza solamente in alcune zone con notevoli danni ed inquinamento. E' un importante aspetto della vita moderna che è in crescita per l'esigenza di spazi aperti da parte di una popolazione sempre più concentrata nelle città. Non è facile la soluzione ma l'atteggiamento delle associazioni non può essere di rifiuto e pertanto il CAI ha intrapreso un'opera di indirizzo e di coordinamento delle iniziative del settore escursionistico e in particolare per la realizzazione del Sentiero Italia, del sistema sentieristico ad esso collegato e della segnaletica.

In questo modo si pone attenzione all'impatto ambientale determinato dalla realizzazione di sentieri e a quello determinato dagli escursionisti.

A PIEDI PER CONOSCERE E TUTELARE: *camminare per conoscere, conoscere per amare, amare per tutelare*

Lo slogan per capire complessità e bellezza dell'ambiente montano, arricchito dall'artefice presenza dell'uomo.

E' necessaria una mentalità diversa, che va modellata con diversi messaggi che insieme allo scopo turistico-ricreativo favoriscano l'interesse culturale e scientifico per le montagne. Da qui la necessità di ripensare l'escursionismo come l'occasione che all'attività fisica associa la conoscenza e l'educazione ambientale.

L'organizzazione dell'escursionismo è un progetto fondamentale per la crescita socio-economica delle aree montane anche alla luce della recente istituzione dei Parchi Nazionali del G.Sasso-Laga e della Maiella. In questa esperienza è necessario il contributo di tutti coloro che sono vicini a queste problematiche per scelta culturale e per dato istituzionale ed in particolare le diverse associazioni, gli Enti pubblici, le Comunità Montane. L'armonica promozione ed integrazione dei valori culturali e territoriali respingendo interessi settoriali e l'assurda diffusione in quota di strade, piste di penetrazione ed impianti di salita, può vedere piena attuazione solo con momenti di piena e fattiva collaborazione, certamente non con l'ostracismo ed il cannibalismo ambientale che ha caratterizzato l'azione di alcune associazioni, intervenendo sulla stampa e rifiutando confronti istituzionali come quello odierno.

Obiettivi generali

Il Sentiero Italia che si snoda lungo l'arco alpino, sulla dorsale appenninica e comprende anche le isole si propone di collegare escursionisticamente la nostra penisola. Ha uno sviluppo di circa 6.000 chilometri suddivisibili in circa 350 tappe.

La volontà di realizzare un sentiero nazionale, di notevole valore ideale e storico, che ripercorre sentieri utilizzati nei secoli, è legata alla crescita di interesse per l'escursionismo.

Il Sentiero Italia si svolgerà su tracciati accessibili a tutti gli escursionisti e percorribili per molti mesi all'anno, talvolta anche in primavera.

La rispondenza dell'iniziativa non dovrà neppure essere oggetto di particolare verifica in quanto il Sentiero Italia comprende percorsi già da anni sperimentati per l'escursionismo come la Grande Traversata delle Alpi in Piemonte e la Grande Escursione Appenninica sul crinale tosco-emiliano. Per questi ultimi sono evidenti gli interessanti risultati con il recupero di edifici rurali ed il rilancio dell'attività turistico-naturalistica ed economica dei centri montani coinvolti.

IL SENTIERO ITALIA SI PONE COME LA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DELLE ZONE COINVOLTE E PREVEDE L'USO DELLE RISORSE DELLA MONTAGNA NON SPECULATIVO MA RISPETTOSO DEI SUOI VALORI NATURALI ED UMANI.

Con la realizzazione del Sentiero Italia si perseguono i seguenti obiettivi:

- valorizzare gli ambienti montani attraversati con un'attività economica alternativa a quella legata all'edilizia residenziale e alla costruzione di infrastrutture turistiche. Prioritario risulta di conseguenza l'incremento dell'attività agrituristica;
- proteggere la rete storica dei sentieri legata alla tradizionale attività agro-pastorale ed evitare da un lato il degrado conseguente la progressiva desertificazione della montagna, dall'altro la trasformazione delle vie pedonali in strade;
- far conoscere l'Italia inedita di monumenti naturali, di minoranze etniche, di culture tecnologicamente povere ma ricche di valori che proprio l'escursionismo può contribuire a mantenere in vita;
- educare i giovani ad un rapporto più attivo col territorio poiché solo la diretta conoscenza della complessa trama delle variabili fisiche e antropiche che lo compongono può far crescere in loro l'esigenza di un'azione di conservazione e di penetrazione;
- stimolare la pratica dell'escursionismo e del trekking come attività ideale del tempo libero capace di accordare economia ed ecologia e per impostare uno sviluppo turistico alternativo che valorizzi, senza alterare, il patrimonio naturale e antropico ancora esistente;
- favorire l'armonizzazione a livello nazionale dei segnavia e delle tabelle didattiche e descrittive con significati ben precisi per eliminare ambiguità e ripetizioni. Sentieri e segnaletica devono essere essenziali nel massimo rispetto dell'ambiente.

Storia del progetto abruzzese

La Delegazione Regionale Abruzzese del CAI conscia dell'importanza dell'escursionismo e della fragilità degli ambienti naturali montani, già notevolmente trasformati ed in molti casi fortemente minacciati, è stata impegnata per definire, nel migliore dei modi, un intervento organico che contribuisca alla costruzione di una "immagine" della montagna frutto della molteplicità dei valori.

- 1987 il CAI ha promosso lo studio sulla rete sentieristica in Abruzzo, con l'elaborazione di un progetto di massima inseribile in una proposta a dimensione nazionale. L'elaborato è stato discusso e approvato dalle Sezioni abruzzesi del CAI, arricchito ed integrato dai suggerimenti delle stesse;
- 1988 il progetto di massima è stato illustrato e valutato positivamente in un seminario di studio della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, svoltosi a Pisa;
- 1989/90 l'attenzione alla sentieristica non solamente negli aspetti culturali, ma anche in quelli tecnici e normativi di realizzazione e di gestione hanno portato la Delegazione Regionale Abruzzese ad essere presente nello specifico Gruppo Nazionale del CAI per l'Escursionismo;
- 1990 il progetto di massima del Sentiero Italia abruzzese è stato presentato a livello nazionale all'Aquila il 17 marzo 1990 ed ha visto la presenza di rappresentanti di tutte le Regioni d'Italia. L'occasione è stata unica per raccogliere suggerimenti e confrontarsi con quanto esiste o è previsto in altre zone;
- 1990 la Regione Abruzzo ha deliberato, il 7 giugno 1990, il finanziamento del progetto di dettaglio del Sentiero Italia abruzzese;
- 1991 costituzione della Commissione Centrale per l'Escursionismo, il 12 gennaio; tra i componenti anche soci della Delegazione Regionale Abruzzese (*Filippo Di Donato – Gianni Dal Buono*);
- 1991 il CAI ha consegnato alla Regione Abruzzo il progetto di dettaglio, con la definizione e

l'organizzazione del tracciato, la individuazione dei posti-tappa, la indicazione dei tempi di percorrenze, le schede sui valori osservabili ed altre informazioni utili. Tutto effettuato in collaborazione con gli Enti territoriali per il pieno recupero culturale, sociale ed economico della montagna, nell'interesse non solo delle popolazioni locali, bensì della collettività nazionale. Manca la fase di verifica finale che verrà effettuata dalle Sezioni CAI d'Abruzzo, con la collaborazione e il contributo di Enti ed associazioni per considerare attentamente le positive implicazioni derivanti dalla Legge Quadro sulle aree protette;

- 1991 critiche, non documentate, particolarmente della Lega Ambiente al progetto di Sentiero Italia abruzzese;
- 1992 presentazione a Chieti (odierna) del progetto di dettaglio.

Nella primavera 1992 si effettuerà la verifica finale del tracciato e l'avvio della realizzazione di alcuni tratti funzionali in zone non critiche per le quali assolutamente non possono porsi contrasti con la pianificazione dei futuri Parchi, contribuendo invece a ridefinire il rapporto uomo-montagna, d'intesa con gli Enti locali e riconoscendo profondo valore e significato alle aree montane.

Le caratteristiche dell'itinerario abruzzese

Il Sentiero Italia abruzzese considera i tracciati escursionistici esistenti la cui densità è abbastanza elevata. L'attenzione alla sentieristica ha portato alla realizzazione di "carte dei sentieri" per gran parte del territorio montano regionale. La stampa delle carte è effettuata in larga parte dal CAI mediante le Sezioni e la Delegazione Regionale ed anche da altri enti quali le Camere di Commercio e le Aziende di Soggiorno. La tendenza è stata quella di riportare in modo esaustivo i sentieri esistenti senza alcuna analisi critica sugli stessi limitandosi a riportarne il pi possibile anche in assenza di una segnaletica "in situ".

A fronte di un ricco materiale documentario sui sentieri si rileva una notevole carenza nelle attrezzature di appoggio e di supporto all'attività escursionistica, il che costituisce uno degli ostacoli maggiori alla realizzazione del Sentiero Italia abruzzese, la cui funzionalità è direttamente legata alla presenza di posti-tappa dotati di attrezzature di ristoro e di ricettività, finalizzati all'educazione ambientale dei frequentatori. In alternativa alla diffusa struttura di rifugi, che contraddistingue le aree alpine, è rilevabile, sull'appennino, la presenza di una fitta tessitura di centri pedemontani e di elementi edilizi isolati non utilizzati, sui quali fa perno la proposta organizzativa del Sentiero Italia abruzzese. Ai centri montani, collegati tra di loro va riconosciuta la funzione di "porte" di accesso alla montagna. La prima sosta è nel paese per riscoprire il rapporto con gli abitanti, le locale cultura, valorizzando l'artigianato e le produzioni tipiche. Il sentiero diventa uno strumento di sensibilizzazione pubblica alle tematiche ambientali con la prospettiva di positive implicazioni occupazionali.

LA REALIZZAZIONE DEL SENTIERO ITALIA ABRUZZESE PREVEDE L'USO DI SENTIERI E STRUTTURE ESISTENTI. NON E' QUINDI PREVISTA LA COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI.

La proposta escursionistica abruzzese

Già si è detto degli obiettivi generali e di come la proposta escursionistica del Sentiero Italia abruzzese si inserisca in un sistema di riferimento nazionale.

Ma non è tutto, per l'Abruzzo la proposta qualitativa del CAI prevede numerosi ed importanti interventi quali: la definizione del "sistema sentieristico regionale", la "riduzione dei sentieri in quota così da creare ampie zone wilderness", "l'armonizzazione su base nazionale della segnaletica", la "ricerca di soluzioni che evitino il grave fenomeno dell'inquinamento da rifiuti solidi nell'ambito del progetto per una montagna pulita", "l'attuazione di iniziative sull'educazione ambientale e sulla sicurezza in montagna", "l'adozione da parte della Regione di uno strumento legislativo conforme alle esigenze di una pratica escursionistica che sia di conservazione delle risorse naturalistiche, storiche ed umane delle aree montane". Attenzione è posta anche all'evidenziazione dei valori floro-faunistici, come testimoniato dalla recente pubblicazione di carte tematiche sulla flora e la fauna del Gran Sasso e della Maiella.

Il momento educativo si tradurrà attraverso l'organizzazione di centri di documentazione ambientale nei paesi; prime località proposte sono Bocca di Valle (Maiella) e Pietracamela (G.Sasso). L'iniziativa prevede il possibile coinvolgimento anche di strutture esistenti come la Scuola verde a S.Pietro (G.Sasso) il Centro di Elce (Laga) e l'oasi di Lama dei Peligni (Maiella).

Gli interventi, i costi

Comprendono l'apposizione di simboli in vernice rosso/bianco/rosso e la realizzazione e installazione delle tabelle di legno. Per i posti tappa è prevista la realizzazione e la posa in opera di tabelloni in legno riportanti utili informazioni e indicazioni suddivise, per chiarezza e rilevanza, in diversi messaggi.

Circa l'esecuzione del progetto il CAI non ne ha chiesto la diretta gestione economica, ma contribuirà all'opera di coordinamento. Il quadro economico del progetto prevede che alla valorizzazione della montagna debbano essere destinate adeguate risorse economiche in quanto gli interventi previsti saranno realizzati localmente da cooperative, da giovani interessati ad un diverso rapporto con la montagna. Quindi incentivi per i Comuni su territori destinati a Parco, per favorire nuova occupazione e nuovo reddito.

E' stata contestata l'entità dei costi, anche questo in modo strumentale, in quanto la realizzazione delle opere di ripristino, di segnalazione e dei tabelloni comporta una spesa dello stesso ordine di grandezza di quella documentata recentemente da stampa specializzata (La Rivista della Montagna, gennaio/febbraio 1992).

Rapporto con gli Enti

Proficuo è il rapporto con gli Enti e si segnala la collaborazione data dalla Regione Abruzzo - Settore Urbanistica e BB.AA. per il contributo sia alla elaborazione del progetto di dettaglio del tratto abruzzese del Sentiero Italia che alla istituzione della riserva "Corno Grande di Pietracamela" ed alla realizzazione del "Progetto Camoscio d'Abruzzo" che mira a reintrodurre questa preziosa specie sul G.Sasso e sulla Maiella; a quest'ultimo contribuisce anche l'Amministrazione Provinciale di Teramo - Settore Ecologia. Qualificante la collaborazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo e con le Università. Con la Camera di Commercio dell'Aquila si stampa la Collana dei Sentieri montani della Provincia dell'Aquila della quale sono state gi realizzate le carte n.1 e n.2.

Trasparenza nelle azioni

Le iniziative ed i programmi del CAI sono noti a tutti in quanto quotidiani, periodici sia del CAI che regionali e nazionali, interviste, convegni e dibattiti consentono una buona diffusione dell'informazione; inoltre non sono mai improvvisati ed hanno una lunga ed attenta gestazione.

Relativamente al Sentiero Italia abruzzese in ogni sede provinciale del CAI è stata depositata una copia del progetto di dettaglio, a disposizione delle associazioni e degli interessati, così da consentire la formulazione di corrette e documentate osservazioni che per non sono mai state presentate. Sono pertanto da respingere con determinazione atti come quelli di Stefano Ardito e della Lega Ambiente che cercano di emergere denigrando gli altri con il malcostume di usare la stampa per comunicare, rifiutando il confronto diretto.

Il CAI per presentare le proprie proposte preferisce invece discutere con gli Enti e gli interessati assumendosi la propria responsabilità anche verso eventuali controparti; tutto questo in sedi istituzionali e pubbliche come quella dove si svolge l'incontro odierno.

Il CAI con il progetto Sentiero Italia abruzzese, il Progetto Camoscio d'Abruzzo e la gestione della Riserva Corno Grande di Pietracamela realizza interventi di riqualificazione ambientale e promuove, in tranquillità, senza considerazioni eclatanti, ma con costanza iniziative per l'educazione e l'avvicinamento alla montagna.

In conclusione, relativamente al rapporto con le altre associazioni nel ribadire la volontà a un rapporto costruttivo, per superare questa situazione che comporta una perdita di credibilità del movimento ambientalista il CAI nella riunione del 10 febbraio a L'Aquila, presenti varie associazioni per la proposta di perimetrazione del Parco Nazionale del G.Sasso-Laga, ha prospettato un coordinamento regionale tra le associazioni CAI, WWF, Italia Nostra e Lega Ambiente, relativo ai temi di rilevanza regionale con particolare attenzione all'area G.Sasso-Laga ed alla Maiella. E' una proposta interessante, sicuramente funzionale all'impegno delle associazioni, meno all'interesse emergente dei singoli responsabili, tant'è che a tutt'oggi non c'è stata nessuna risposta.

Grazie ancora a tutti e buon proseguimento di lavori.

**Filippo Di Donato*

- Presidente Delegazione Regionale Abruzzese del Cai
- Componente Commissione Centrale Escursionismo del Cai